



**A . I . G . O . C .**  
**ASSOCIAZIONE ITALIANA**  
**GINECOLOGI OSTETRICI CATTOLICI**  
[www.aigoc.com](http://www.aigoc.com)

COMUNICATO STAMPA DEL 21 GIUGNO 2011

---

**LA MEDICINA DEI DESIDERI:  
L'ILLUSIONE DEL "FIGLIO AD OGNI COSTO"**

**PER L'AIGOC E' SOLO DEMAGOGIA E INUTILE SPERPERO DEL DENARO PUBBLICO**

“La decisione unanime della Giunta Regionale del Veneto di innalzare da 43 a 50 anni il limite di età delle donne alle quali concedere l'accesso alla fecondazione in vitro a carico del Servizio Sanitario Nazionale è riuscita persino a mettere d'accordo chi come noi è sempre stato contrario a considerare *terapia* tutte le tecniche di fecondazione artificiale con i sostenitori più accaniti del “*figlio ad ogni costo*” – è quanto commenta il Direttivo dell'Associazione Italiana Ginecologi e Ostetrici Cattolici (AIGOC).

“Anche per Carlo Flamigni, ad esempio – continua l'AIGOC - uno dei massimi esperti italiani di fecondazione artificiale, non allineato sui nostri principi etici, “*le probabilità di successo per una donna di 50 anni sono vicine allo zero. Il danno maggiore è quello psicologico. Rischiamo di mandare in frantumi il cuore di molte donne che si illudono di poter avere un figlio nonostante l'età avanzata.*” Dello stesso parere è Eleonora Porcu, responsabile del Centro d'infertilità e Procreazione Medicalmente Assistita del Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna, per la quale “*una donna a 50 anni è vicina all'esaurimento ovarico e i follicoli sono molto pochi per una questione fisiologica naturale*”. Anche la Società Europea di Riproduzione umana ed embriologia (Eshre) consiglia di “*interrompere i trattamenti intorno ai 43-44 anni*”, perché le possibilità di ottenere una gravidanza dai 43 anni in poi scendono al di sotto del 10% e solo 1 donna su 167 donne di 45 anni avrà la possibilità di partorire un figlio nato vivo”.

“Ancora – prosegue il Direttivo dell’Associazione - il Presidente della Federazione degli Ordini dei Medici (FNOMCeO) Amedeo Bianco, commentando prudentemente la delibera, ha detto di non avere alcuna preclusione «*ma la condizione di base è che si tratti di interventi di comprovata efficacia e non, invece, di procedure che rientrano solo in una 'medicina dei desideri'.*». Di fronte a questa affermazione e leggendo i dati offerti dalle relazioni annuali sull’applicazione della legge 40/2004 del Ministro della Salute, ci chiediamo se si tratta di interventi di *comprovata efficacia* oppure di procedure tipiche della cosiddetta *'medicina dei desideri'*. Noi riteniamo che nessun comitato etico considererebbe un trattamento medico o chirurgico di *comprovata efficacia* se risultasse efficace solo per il 15,39% delle persone trattate e se questo risultato fosse ottenuto al costo del sacrificio di 85.113 bambini concepiti e trasferiti in utero oltre a quelli rimasti nel congelatore”.

“Se già è eticamente inaccettabile – conclude l’AIGOC - incoraggiare le coppie più giovani a ricorrere alla fecondazione artificiale facendo ricadere il suo costo sul SSN, è vergognoso ed indice di poco rispetto per il ruolo istituzionale svolto decidere di accollare ai contribuenti queste spese anche quando l’efficacia è pari a zero ed il numero di concepiti sacrificati è molto più alto. In un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, nel quale si va cercando cosa togliere dalla spesa pubblica per poter ridurre il prelievo fiscale e mettere in atto misure a favore dei più deboli e della famiglia, l’approvazione unanime di tale delibera da parte di una Giunta, il cui Presidente non ha mai nascosto il suo riferimento all’antropologia personalistica, potrebbe essere il segno di un grave decadimento del senso del bene comune e della ricerca di consenso ad ogni costo”.